

La notte

con Giovanni Betto e Carlo Colombo

Spettacolo con accompagnamento
musicale dal vivo



tratto dal libro “La notte” di Elie Wiesel

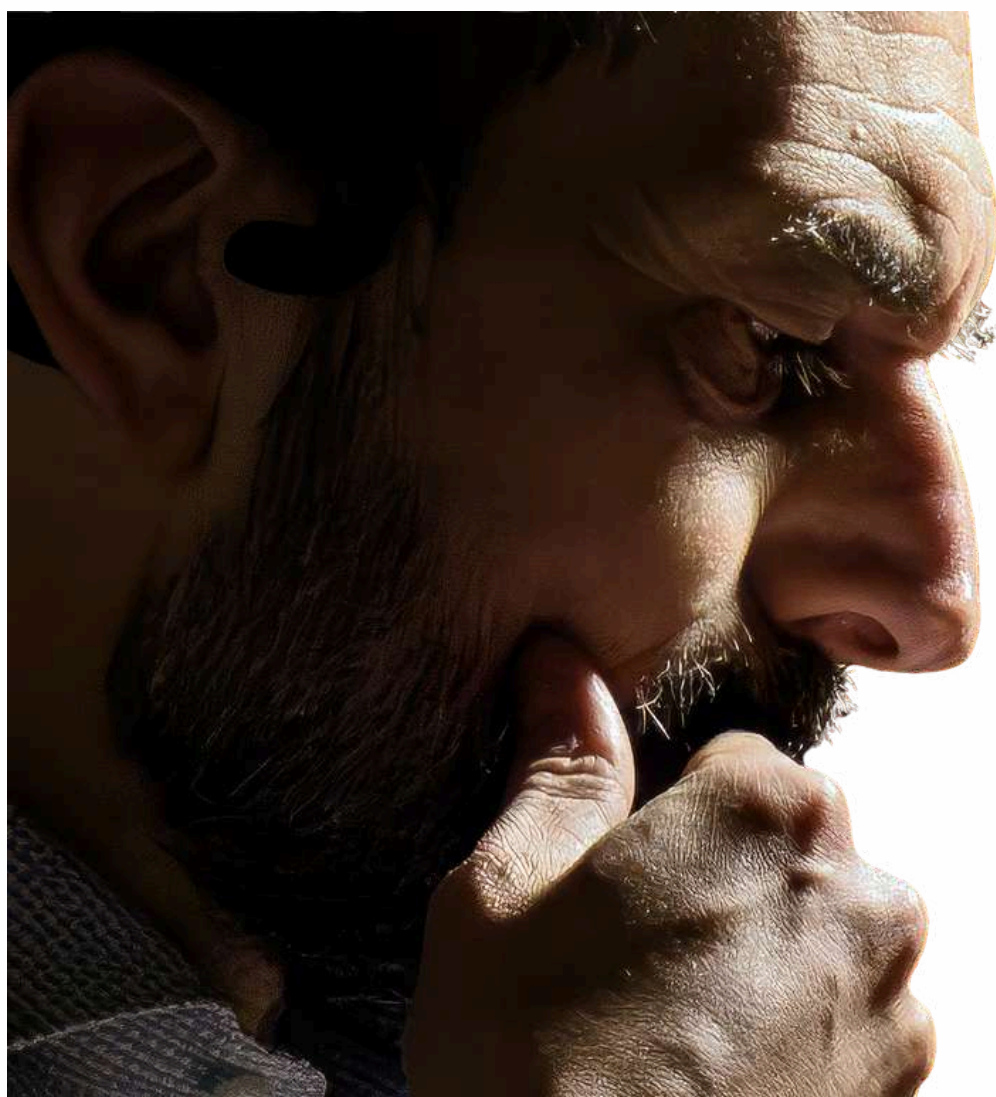
Liberazione. Rendersi liberi da qualcosa, da qualcuno. È un concetto un po' equivoco, forse anche pericoloso. Perché ci siamo dimenticati che noi nasciamo già perfettamente liberi. La Vita, la Natura, l'Esistenza, prevedono già la nostra libertà. E allora come mai abbiamo pensato di ricordare una "liberazione". Da cosa? Da chi? Dal nazifascismo? Dai nazifascisti?

Il problema è che se pensiamo di doverci liberare da qualcosa, da qualcuno, significa, necessariamente, che pensiamo anche di doverci legare a qualcos'altro, a qualcun altro. Ma questo non è previsto dalla Vita, che invece ci ha fatto nascere già liberi.



“La notte”, di Elie Wiesel, è un testo che racconta la storia di un ragazzo, di un uomo, che vuole tornare libero. Non solo per liberarsi dal male assoluto dei campi di concentramento, ma per liberarsi da ogni struttura umana, da ogni ideologia, da ogni religione, da ogni appartenenza. Liberazione. Tornare liberi.

Giovanni Betto interpreta gli scritti di Elie Wiesel in un racconto teatrale essenziale e coinvolgente. La sua voce è accompagnata dal vivo da Carlo Colombo, al pianoforte e ad altri strumenti dal timbro evocativo, tra cui tamburo armonico e tamburo sciamanico, che costruiscono un paesaggio sonoro capace di accompagnare e amplificare la narrazione.



La notte è un testo autobiografico dove Elie Wiesel racconta le sue esperienze di giovane ebreo ortodosso deportato insieme alla famiglia nei campi di concentramento di Auschwitz e Buchenwald negli anni 1944-1945. Wiesel testimonia come l'orrore dei campi di sterminio gli abbia fatto perdere la fede in Dio e nell'umanità, ma rivela anche un segreto fondamentale per tutti noi: nemmeno il male assoluto può nulla contro un'incrollabile fede nella Vita.

Nato nel 1928 a Sighet, in Transilvania, Elie Wiesel venne deportato ad Auschwitz e Buchenwald. Dopo la guerra ha fatto per alcuni anni il giornalista in Francia e poi si è trasferito negli Stati Uniti. Nel 1986 ha ricevuto il premio Nobel per la Pace.

Il 27 gennaio 2010 è stato ospite del Parlamento italiano, dove ha tenuto, di fronte a tutti i parlamentari, il discorso in occasione della Giornata della Memoria 2010.



TRAILER DELLO SPETTACOLO

“La notte” è un testo di riferimento nella letteratura che narra l’Olocausto, una testimonianza lucida e toccante degli orrori perpetrati durante la seconda guerra mondiale. Un libro che racconta come si può, legalmente, discriminare prima ed eliminare poi milioni di persone.

Un libro attualissimo. Per non dimenticare, per non dimenticarci.

Lo spettacolo è adatto anche in ambito scolastico per scuole secondarie di primo e secondo grado.





A Villarbasse «La Notte», per non dimenticare la tragedia dell'Olocausto

ARGOMENTI: Cronaca Eventi Villarbasse



Carlo Colombo e Giovanni Betto sul palco con "La Notte"

SCRITTO DA: MARCO SCARZELLO 29 GENNAIO 2024

Domenica sul palco si sono intrecciate la voce Giovanni Betto e la musica Carlo Colombo, dando ulteriore forza al racconto straziante di Elie Wiesel: «Mai dimenticherò quella notte, la prima notte nel campo che ha fatto della mia vita una lunga notte»

Villarbasse – All'Auditorium «Margherita Hack» di Villarbasse domenica 28 gennaio, in occasione del **Giorno della Memoria**, è andato in scena uno spettacolo con brani tratti dal libro «**La Notte**» di **Elie Wiesel**, scrittore romeno di origine ebraica, Premio Nobel per la Pace nel 1986: un evento organizzato dal **Comune di Villarbasse** con la produzione di **Luisa Trevisi**.

La voce di **Giovanni Betto** e la musica di **Carlo Colombo** si sono intrecciate dando ulteriore forza al racconto straziante di questo intellettuale sopravvissuto ai campi di concentramento nazisti: «Mai dimenticherò quella notte, la prima notte nel campo che ha fatto della mia vita una lunga notte».

In sala si sono allungate le ombre della malvagità, si sono materializzati l'abbruttimento dell'essere umano, il dolore e la morte, e si è levato il grido contro Dio di un ragazzo disperato che assiste annichilito all'estrema agonia del padre. Sorprendentemente, dopo così tanti orrori, lo spettacolo si è chiuso con la canzone «Che sia benedetta», portata al successo da Fiorella Mannoia al Festival di Sanremo del 2017, per riaccendere nei cuori una fiammella fiduciosa nella vita.



Carlo Colombo



www.carlocolombo.net



[video di presentazione](#)

Musicista, autore e pianista trevigiano, classe 1970, si avvicina al pianoforte all'età di quattordici anni iniziando lo studio della musica classica.

Verso la fine degli anni Ottanta inizia con delle formazioni rock come tastierista e fonda nel 1989 la "H.S.H. Band", formazione di rock sperimentale con la quale vince il primo premio al Festival del Video Indipendente di Monza, sezione Videoclip, con il brano "Televideo".

Per un anno è stato pianista del duo di cabaret "Caffè Sconcerto" che lo ha portato in giro per l'Italia in svariati spettacoli. Parallelamente al rock sperimentale e al cabaret, Colombo continua lo studio del pianoforte e si avvicina al jazz grazie a una borsa di studio vinta nel 1992 che lo porta a una full-immersion di quattro mesi studiando con musicisti jazz di livello mondiale quali Harold Danko, Mark Egan, Vic Juris, Maurizio Caldura, Ares Tavalazzi, Bruno Cesselli e altri.

Alla fine degli anni Novanta inizia la carriera di autore, pubblica cinque CD e vince nel 2003 la "Gondola d'argento" a Venezia con il brano "L'intellettuale ad agosto".

CD pubblicati: Sfonderai (2001); Playboy (2006); Design (2009); Vai (2012); Penso lento (2017).

Oggi oltre al progetto swing italiano d'autore, collabora come pianista e compositore in diverse formazioni che spaziano dallo swing alla musica elettronica, pop e altro.

Dal 2013 al 2015 è direttore ed arrangiatore della "Portobuffolè Swing Orchestra".

Con il marchio "Officine Golob" produce nel suo studio colonne sonore e sonorizzazioni.

Il suo catalogo musiche è presente in numerosi portali di sonorizzazioni: Pond5, Getty Images Music, Crucialmusic, Intervox, ecc....

Nel 2015 entra nel team compositori della "Pong Ping", libreria finlandese di musiche interattive per videogiochi.

Nello stesso anno compone le musiche e sound design per il gioco per visore oculus Vrasteroid prodotto dalla Spinvector Spa, per la stessa azienda cura il sound design per l'installazione "Torre San Mauro" a San Mauro Forte-MT.

Dal 2016 entra a far parte del team sviluppo videogiochi "Bat Meeting" come creativo, compositore e sound designer.

Dal 2016 al 2019 lavora come pianista e cantante nei principali hotel di Venezia: Cipriani, Danieli, Europa & Regina.

Nel 2018 due canzoni tratte dall'album "Vai" sono inserite nella colonna sonora di due film americani: "Pizza siciliana" nel film "The Honor list" di Elissa Down e "Din don dan" nel film "Book club" di Bill Holderman con Diane Keaton e Jane Fonda.

Nel 2019 si classifica al primo posto nel concorso internazionale di composizione ed esecuzione "Due sotto".

Nel 2020 entra nel mondo del teatro componendo le musiche originali per lo spettacolo "Sopravvivere agli anni '20" in cui è anche attore e musicista.

Nell'anno successivo debutta anche come sceneggiatore ed attore protagonista nei seguenti monologhi che uniscono musica e teatro: Mili muoi – L'esodo dei miei (2021); Carlo Colombo Canta la Donna (2021); Il musicista innamorato, cronologia di un playboy (2022); Non ho paura dell'intelligenza artificiale (2024); Mi sono messo il microchip – L'uomo che voleva diventare Dio (2025).



Giovanni Betto



www.giovannibetto.it

Attore, si è formato con diversi attori e registi, fra cui Andrea Pennacchi, Mirko Artuso, Ramiro Besa, Giacomo Rossetto, Anna Tringali, sulla drammaturgia con il regista e drammaturgo Giorgio Sangati, sulla commedia dell'arte con l'attore Fabrizio Paladin e il Teatro del Norte di Oviedo, sul cinema con l'attrice Maria Roveran e sull'uso della voce con la vocal coach Chiara Veronese.

Si dedica al teatro di prosa e alla formazione in campo teatrale.

Con Effetti Personali Teatro porta in scena nel 2010 "Un principe, una volpe, una rosa", liberamente ispirato a "Il piccolo principe" di Antoine de Saint-Exupéry e nel 2012 il monologo "Una colomba", di Luciano Colavero, testo finalista al Premio Riccione, per la regia di Vincenzo Ercole.

Nel 2017 è nel cast del film "Finché c'è prosecco c'è speranza", di Antonio Padovan, con Giuseppe Battiston, Rade Šerbedžija, Liz Solari, Roberto Citran, Silvia D'Amico.

Sempre nel 2017 porta in scena il monologo "Neve", da lui scritto e interpretato, per la regia di Mirko Artuso, dedicato al nonno disperso in Russia e a tutti coloro che avrebbero potuto esserci, ma non ci sono stati. Spettacolo Premio Teatrale L'Italia dei Visionari 2018 al Kilowatt Festival di Sansepolcro, finalista al Premio Teatrale In-Box 2018 di Siena e al Palio Ermo Colle 2019 di Parma.

Nel 2019 porta in scena "Ginettaccio – Storia di un uomo giusto", dedicato al grandissimo Gino Bartali, spettacolo scritto e interpretato con il cantautore Paolo Perin.

Nel 2025 porta in scena "L'obbedienza non è una virtù", dedicato a don Lorenzo Milani.



ORGANIZZAZIONE E DISTRIBUZIONE

Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo

LUISA TREVISI

Artist Manager, Editore, Organizzatore di eventi.

Da oltre dieci anni si occupa di distribuzione e promozione di spettacoli teatrali e musicali, letture, concerti, festival e rassegne, curando il rapporto tra artisti, enti pubblici, scuole, biblioteche, teatri e realtà culturali.

Ha seguito l'organizzazione di oltre 900 eventi, accompagnando ogni progetto negli aspetti artistici, organizzativi, promozionali e relazionali. Il suo lavoro si concentra in particolare su proposte culturali capaci di dialogare con ricorrenze civili, memoria, diritti, figura femminile, educazione, musica e teatro di qualità.

Dal 2023 gestisce una società di edizioni musicali e teatrali, con l'obiettivo di sostenere la diffusione delle opere degli artisti e valorizzare progetti capaci di unire cura professionale, sostenibilità, identità artistica e relazione con i territori.

Luisa Trevisi – Idee che danno spettacolo



www.luisatrevisi.com



trevisi.luisa@gmail.com



[+39 347 821 7393](tel:+393478217393)



IDEE CHE DANNO SPETTACOLO